



Pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, arriva la compensazione forzosa con i debiti fiscali dei professionisti

La recente Legge di Bilancio 2026 (Legge 199 del 30 dicembre 2025) è intervenuta in modo incisivo sul sistema dei controlli preventivi che le Pubbliche Amministrazioni e le società a prevalente partecipazione pubblica sono tenute ad effettuare prima di procedere al pagamento dei compensi dovuti agli esercenti arti e professioni.

Lo fa con una norma che si inserisce in un quadro normativo già in precedenza orientato a rafforzare l'attività di riscossione, ampliando il perimetro delle verifiche di regolarità fiscale e portando ad una riduzione progressiva della soglia di esenzione.

In sostanza, gli onorari dei professionisti pagati da un ente a partire dal prossimo 15 giugno sono a rischio se il professionista beneficiario ha debiti verso l'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Scatterà infatti una sorta di “compensazione” forzosa con l'onorario maturato, rispetto alla quale sembra che il professionista non possa eccepire nulla (come, per esempio, l'omessa notifica della cartella di pagamento).

La disciplina previgente

Occorre innanzitutto evidenziare che l'agente della riscossione ha il potere di disporre i pignoramenti presso terzi senza rivolgersi al giudice ordinario.

A tale scopo, è sufficiente notificare al terzo, debitore del soggetto iscritto a ruolo, l'ordine di pagare le somme dovute direttamente all'agente della riscossione.

Il pignoramento presso terzi può riguardare, ad esempio, il conto bancario, il canone di locazione o anche, per esempio, i crediti vantati a qualsiasi titolo dal debitore dell'agente della riscossione.

Per facilitare questa forma di recupero, la disciplina originaria ha previsto che, qualora una pubblica amministrazione paghi a qualsiasi titolo somme maggiori di 5.000 euro, deve effettuare una segnalazione al sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione per verificare se il beneficiario del pagamento ha debiti verso l'agente della riscossione almeno pari a 5.000 euro.

A questo scopo, rilevano debiti di qualsiasi natura – tributari e non – quali, ad esempio, le multe stradali. Deve però trattarsi di debiti scaduti. Quindi, se c'è una procedura di rateazione ordinaria in corso oppure una rottamazione, le somme in questione non determinano alcun pregiudizio per il debitore.

In caso di riscontro con esito positivo, l'ente pubblico deve sospendere il pagamento per 60 giorni, al fine di consentire all'agente della riscossione di notificare il pignoramento presso terzi.

La nuova disciplina a partire dal 15 giugno 2026

La legge di Bilancio 2026 ha inserito una disposizione che stabilisce che, laddove una PA o una società a prevalente partecipazione pubblica debba pagare delle somme ad un professionista, a prescindere dall'importo del corrispettivo, la stessa deve sempre attivare la verifica presso il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Qualora risultino debiti scaduti di qualsiasi ammontare, il relativo pagamento da parte della PA o della società a prevalente partecipazione pubblica dovrà andare in favore:

1. dell'agente della riscossione, fino all'azzeramento del debito;
2. del professionista, nel caso in cui parte delle somme dovute superino l'ammontare del debito.

Per i soli professionisti, dunque, questa forma di controllo opererà sempre, senza che rilevi né l'entità dell'onorario, né quella del debito a ruolo.

Salvo eventuali futuri adeguamenti normativi, si viene a generare una grave lesione dei diritti di difesa del professionista perché l'estinzione, totale o parziale, del debito verso l'Agenzia delle Entrate-Riscossione avviene senza che questi possa opporsi.

Se non verranno adottate misure correttive nei prossimi mesi, nel caso in cui il professionista sia in procinto di incassare crediti da parte di un ente pubblico, potrebbe essere opportuno richiedere cautelativamente all'Agenzia Entrate-Riscossione il rilascio dell'estratto di ruolo.

Per espressa previsione normativa, la nuova disciplina decorrerà a partire dal prossimo 15 giugno 2026.